

Ieri il raduno a Trigoria, oggi l'allenamento che rivelerà la nuova formazione

Vicini vara un'altra Nazionale A centrocampo scocca l'ora di Giannini?

Calcio

ROMA — Cambiare, riorganizzare, ritoccare. Azzoglio Vicini era a Trigoria attendeva impaziente l'arrivo dei suoi pupilli. Aveva fretta, fretta di rimettere le mani in questa sua squadra, fretta di dire che a Malta non potrà essere come a San Siro contro la Svizzera. Aveva il volto scuro quel pomeriggio Vicini lasciandosi il sorriso e non tanto perché all'ultimo minuto l'Italia dalle belle speranze si era presa una clamorosa sbalzata e perché un gol che potrebbe trasformarsi in un fastidioso ostacolo sulla strada per gli Europei. Molte cose non avevano soddisfatto in quella squadra, soprattutto nel suo centrocampo, proprio dove dovrebbero nascere non solo le immediate occasioni di gol ma soprattutto solide ipotesi di un futuro che lasci sperare.

nella gara di ritorno. «Anche questa è una sfida al nostro progetto e non è possibile pensare di fermarci. Quindi andiamo avanti con gli esperimenti ma cerchiamo, contemporaneamente, di raggiungere l'obiettivo del piazzamento. Dunque dovete aspettarvi qualche ritocco».



Il ct Vicini si allena; sopra, nel tondo, scambio di affettuosit  tra De Napoli e Donadoni

campo ad essere riveduto era tale che Vicini ha anche avvertito l'esigenza di dire che non accetta di giudicare la gara di San Siro come quella che cosa da buttare. Stuzzicata la curiosità dei giornalisti presenti (e tramite loro quella dei lettori) ha fermato però qui le sue confessioni. «Quello che intendo sperimentare a Malta io si capirà dal primo allenamento (quello di oggi a Trigoria, ndr)».

«Poi, divertendosi a giocare con i mister, ha fornito alcune indicazioni per arrivare a scoprire cosa cambierà. Se non vuole badare a mandare in campo solo la squadra che dà le più alte garanzie per fare risultato in questa fase di eliminazione. L'ipotesi di creare la squadra per i mondiali del '90 va a farsi benedire. Ci sono dei giovani che devono essere provati aspramente in questo modo si possono anche correre dei rischi. È una sfida che vogliamo accettare».

ROMA — Forse si aprirà una simpatica competizione tra i club che mettono i loro impianti sportivi a disposizione della nazionale. Dopo la cittadella del Milan ieri è toccato a quella della Roma, Trigoria, tra le colline a sud della città. L'idea della competizione non è casuale perché come Berlusconi ha voluto rapidamente rinnovare colori e arredi a Milanello così Viola ha organizzato una accoglienza veramente ad alto livello. E va detto che non è mancato il buon gusto. Pochissimi segni dei colori sociali, mentre ovunque si notava un segno azzurro, fiori disposti ovunque sulle tovaglie nella nuova sala da pranzo. Ma è un vantaggio per i giocatori, non lo look, a Trigoria: per questa scelta della nazionale che rompe un digiuno infinito tante erano le novità, e non solo per i giocatori che hanno trovato camere accoglienti attrezzate di ogni comfort, strutture sportive efficienti, ma anche

Efficienza e un tocco d'azzurro per la nazionale a Trigoria

Calcio

per i giornalisti al seguito. È stata infatti aperta una funzionale sala stampa, presentata con tanta cordialità. La cosa va segnalata perché nei nostri club dove con grande facilità si parla di sogni ambiziosi e dove circolano miliardi non è affatto facile trovare centri di allenamento ben attrezzati, accoglienti ed in grado di ospitare tutto l'entourage che accompagna, ad esempio, la squadra nazionale. Una tradizione rispettata insomma quanto a senso di efficienza e di accoglienza. I giocatori di Vicini di preferire, quando è possibile, queste cittadelle sportive, al posto dei lussuosi alberghi nel centro delle città sede delle gare della Nazionale, ha forse innescato un meccanismo stimolante. E il nostro club può tentare di dimostrarsi primo al mondo non solo per gli ingaggi favolosi e i tanti debiti accumulati.

Riprese le regate di qualificazione per la Coppa America a Fremantle

Vento in poppa per Italia Nel terzo atto batte Usa Azzurra, continua la serie nera

Vela

FREMANTLE — Comincia sotto i migliori auspici la terza fase della Coppa America per la vela italiana. Il dodici metri dello Yachting Club di Genova — portacolori più accreditato della spedizione italiana in Australia — ha esordito con una strepitosa vittoria su una ventata di 2 minuti e 9 secondi. Si rivedeva poi a 1 minuto e 36. Nell'ultimo tratto nuova complicazione per la imbarcazione italoamericana: si rompesse il fuoco e solo una vela di riserva consentì di questa importanza la partita era irrimediabilmente chiusa. Alla fine al colpo di cannone conclusivo di quel regata era abissale e i cronometri lo registrarono in 12 minuti e 39 secondi.

condi. Nelle altre prove tutti i favoriti hanno rispettato il pronostico: «Star and stripes» ha battuto «Canada», «New Zealand» Challenge France, «White Crusader» Eagle. Unica sorpresa la sconfitta di America 2, battuto da «Heart of America». Con la vittoria di ieri «Italia» resta ancora fuori dal poker delle magnifiche quattro: si trova al settimo posto, staccato dalla quarta posizione di 7 punti. Un gap non incalcolabile, tenuto conto che in questo terzo Round Robin per ogni vittoria sono in palio 12 punti (erano 5 nella seconda fase e solo uno nella prima). Ecco nel dettaglio il quadro ripiegato dei risultati: Stars and stripes batte Canada per 3' 40"; White crusader batte Eagle per 5' 14"; Heart of America batte America 2 per

0' 56"; French kiss batte Azzurra per 3' 42"; New Zealand batte Challenge France per 7' 29"; Italia batte Usa per 1' 36". Ecco la classifica degli sfidanti dopo la prima regata del terzo Round Robin: 1) New Zealand 78 punti; 2) Stars and stripes 58; 3) French kiss 57; 4) America 2 56; 5) White Crusader 56; 6) Usa 43; 7) Italia 39; 8) Canada 31; 9) Heart of America 25; 10) Eagle 24; 11) Azzurra; 12) Challenge France 2.

Infine, ecco i risultati della prima regata del terzo Round Robin dei difensori: Kookaburra 3 batte Kookaburra 2 per 32"; Sidney Steak'n' Kidney batte South Australia per 5' 54". Ha ripisato: Australia 4.



Alla vigilia dell'esordio in Coppa dei Campioni intervista al prestigioso giocatore della Tracer

Milano e gli spaghetti di Bob McAdoo

La Tracer gioca stasera in Francia, ad Orthez, paese dei Pirenei, la prima partita del girone finale della Coppa dei Campioni. Vincere, per i milanesi, significa incassare due punti importanti per la finale di Losanna. Questa è una coppa strepitata per i campioni d'Italia. L'ultima volta l'hanno vinta 20 anni fa. I francesi però sono un buon complesso di tiratori con due americani Carter — che Casellini definisce «un Fredrick più alto e potente» — e Scheffler che giocò a Pesaro e a Treviso, e un africano naturalizzato, Kaba. Arbitrano il polacco Zych e l'inglese Richardson. Le altre partite della prima giornata sono: Zagabria-Reali e Macabi-Zara. In Coppa delle Coppe la Scovolini incontra il Cibona di Drazen Petrovic a Zagabria. Una partita difficile, inutile dire. In Coppa Korac: Sebenico-Arexons; Assubel-Berloni; Mobitigri-Challans.

fantozziano, seduti sui banchetti a bordo campo del Palladio, sembrano tre scolari retti. Ci scherziamo sopra: «Adesso, Bob, ti interrogiamo. Sei preparato?». Sorride rigirandosi tra le mani il pallone che non ha voluto abbandonare, proprio come noi ci rigiravamo tra le mani la biro durante le interrogazioni. Per una volta non vogliamo sapere di lui nulla come giocatore di basket, ma vorremmo ci dicesse quale stato il suo impatto con la realtà italiana. Deustoni e piacevoli sorprese, quello che apprezza di più è quello che non riesce a capire. «Una prima delusione, o forse una di-

«Mi avevano detto che era una grande città, invece... la pastasciutta è favolosa»
Oggi la squadra gioca ad Orthez
Le altre partite delle Coppe



Bob McAdoo esordisce oggi in Coppa dei Campioni

stuzione — risponde con molta serenità. «McAdoo — è stata la città di Milano. Mi avevano detto che era come una grande città americana, che avrei ritrovato i grattacieli e l'atmosfera di New York. In realtà Milano assomiglia soprattutto ad una delle tante piccole città americane». Anche a noi vien da sorridere: mezzucci, piccole menzogne per convincere la star a varcare l'Atlantico, oppure scarsa cognizione delle dimensioni spaziali americane? Besti pensare che New York è il centro della megalopoli della costa atlantica, un'unica grande

urbanizzazione che va da Washington a Boston, quasi mille chilometri, cioè dalle Alpi a Reggio Calabria, per capire che appena sbarcato McAdoo doveva per forza accorgersi della forzatura dell'esempio. Questa dimensione più umana però — continua Bob — non è un aspetto negativo. È più facile vivere. Per esempio, alla sera, se val a cenare in un ristorante, non ti cacciano fuori appena finito di mangiare, puoi fermarti tranquillamente a chiacchierare. In America il ristorante è solo un business non un luogo di socializzazione e un posto va lasciato libero per altri

clienti. E dal ristorante ti discorrede, ovviamente, sulla cucina. «Conosco la fama della cucina italiana, e si illumina di immenso. Bob — ma la vera grande sorpresa positiva è stato il cibo. Cosa gli è piaciuto in particolare: «Pasta, pasta — risponde convinto — con qualsiasi condimento, purché siano spaghetti. Poi i dolci. E il vino? Provochiamo. Ridacchia sotto i baffi, al solo pensiero, poi risponde un po' enigmatico: «Mi sto abituando... Sapete, prima non ne avevo mai bevuto. Qui ho visto che lo fanno tutti, anche i ragazzi di 18 anni (e fa un cenno con la testa a Fittis che sta palleggiando livicino) vuol dire che non fa male».

Sono solo due mesi che è in Italia, non ha potuto ancora girare molto ma si è già entusiasmato di Roma: «La conosco solo sui libri — dice — trovo di fronte ai suoi monumenti ma è emozionata, una spettacolarità impressionante se penso che dietro ci sono duemila anni di storia». Durante il tempo libero va a giocare a squash con sua moglie Charline e si è già iscritto ad un health-center, il Conturella di turno dove, mentre Charline e Ross (suo figlio) nuotano, lui fa i pesi: per non dimenticare di essere un professionista e non un turista.

Di lui ci sono, infine, due osservazioni che ci hanno francamente divertito e che



Dino Viola padrone di casa Pochi tifosi per gli azzurri

Calcio

I primi ad arrivare al centro tecnico di Trigoria, sede abituale della Roma, sono stati il napoletano Fernando De Napoli ed Aldo Serena della Juventus. Tra gli ultimi Alessandro Altobelli, Gianluca Viali e Walter Zenga, i fan di casa Azzurri. C'era naturalmente anche il padrone di casa del centro, Dino Viola, accompagnato dal segretario generale della società Dario Borgogno. Per la Federcalcio il portavoce ufficiale Ernesto Sciommeri il quale ha organizzato questa permanenza degli azzurri a Trigoria. Pochi invece i tifosi presenti a Trigoria, non vi erano infatti più di trenta, quaranta persone ad aspettare gli azzurri.

«Oggi alle 15 primo test con gli allievi giallorossi»

Primo allenamento ieri in vista della trasferta di Malta. Un'ora e un quarto in tutto di esercizi gimici, corse, palleggi e una breve paritella a ranghi contrapposti. Oggi alle ore 15 è fissato il collaudo più severo: un incontro contro gli allievi della Roma. Arbitrerà Brightini, il vice di Vicini. Vicini ha confermato che la formazione che schiererà inizialmente oggi sarà quella che affronterà i maltesi.

«Oggi alle 15 primo test con gli allievi giallorossi»

Tiene banco l'esclusione di Cabrini

Il ct: «La Juve non c'entra»

Come era prevedibile l'esclusione di Antonio Cabrini ha tenuto banco. Il ct azzurro ha voluto subito precisare che non si è trattato di una scelta tecnica. «Ho parlato proprio lunedì con Cabrini — ha detto Vicini — che sta giocando da qualche settimana a questa parte con ginocchio quasi sempre lasciato per il ricattarsi degli effetti di vecchi infortuni. Vicini ha voluto sottolineare che la decisione non è stata influenzata dalla Juventus: «La società bianconera — ha detto — non mi ha detto nulla; né lo ha fatto in occasione dell'ultima gara disputata a Milano contro la Svizzera».

«Oggi alle 15 primo test con gli allievi giallorossi»

Ecco i diciotto maltesi

La «bandiera» è il capitano Holland

Il ct della nazionale di calcio maltese, Gentscho Dobrev, ha selezionato 18 giocatori per l'incontro con l'Italia di sabato prossimo. Convocati sono i portieri John Bonito, David Cluett, Pierre Caglia, difensori Martin Siciliana, Edwin Camilleri, John Buttigieg, William McKay, Alex Azzopardi, John Holland, Silvio Vella; i centrocampisti: Kristian Laferla, Charles Scerri, Ray Vella, Carmel Busuttill, Michael Degiorgio; gli attaccanti: Leonard Farrugia, Martin Gregory, Dennis Mizzi. Non ci sono sorprese, dato che i cinque titolari assenti nella partita contro la Svezia del mese scorso (Bonello, Buttigieg, Degiorgio e Gregory) sono tutti nella squadra, la cui età media è di 22 anni. Dobrev si è dichiarato ottimista per il recupero pieno di questi cinque giocatori. I primi di sabato la prima contro l'Italia — sarà la 84ª partita internazionale per la nazionale della piccola repubblica mediterranea. La prima fu contro l'Austria nel 1957, giocata a Malta, e vinta dagli austriaci per 3-2. Delle 83 partite internazionali, Malta ne ha vinte 11, pareggiate 12 e perse 60. Il giocatore maltese con la maggiore esperienza internazionale è il capitano della squadra, John Holland, 33 anni, alla sua 56ª presenza.

«Oggi alle 15 primo test con gli allievi giallorossi»

Da oggi Master La prima volta senza McEnroe (e americani)

Tennis

NEW YORK — Si è aggiunto all'ultimo momento anche l'ecuadoriano Andres Gomez tra i «magnifici otto» del tennis che da oggi e fino all'8 dicembre danno il meglio del loro talento nel Garden di New York, al prestigioso «Masters». Per la prima volta al torneo, varato nel 1970, non partecipano atleti americani. Fuori McEnroe, fuori Connors non ci saranno atleti di casa. Insieme a Gomez si contenderanno il titolo di campione del mondo il tedesco occidentale Boris Becker, gli svedesi Mats Wilander, Stefan Edberg e Joakim Nystrom, i francesi Yannick Noah ed Henri Leconte. Il «masters» si articola in due gruppi: del primo fanno parte Lendl, Edberg, Noah e Gomez; del secondo Becker, Wilander, Leconte e Nystrom. I primi di sabato i qualificati di ciascun gruppo si qualificheranno per le semifinali nelle quali il primo del gruppo «A» affronterà il secondo del gruppo «B» e viceversa. Nella giornata odierna sono in programma i quarti di finale: Lendl-Edberg, Wilander-Nystrom, VENERDI 5: Becker-Leconte; Lendl-Edberg, Wilander-Nystrom. SABATO 6: Edberg-Gomez; Lendl-Noah; Becker-Wilander. DOMENICA 7: semifinali. LUNEDÌ 8: finale su cinque set.

«Oggi alle 15 primo test con gli allievi giallorossi»

Rozzi accusa L'Ufficio indagini lo convoca

ROMA — Il capo dell'Ufficio indagini della Fige, dott. Consolante Labate, in retazione ad alcuni articoli apparsi sulla stampa, ha convocato il presidente dell'Ascoli calcio, cav. Costantino Rozzi. Il presidente ascolano aveva lanciato pesanti accuse al mondo del calcio, chiedendo alla Federcalcio e all'Aia di intervenire, altrimenti avrebbe ritirato la squadra dal campionato.

«Oggi alle 15 primo test con gli allievi giallorossi»

Hamada conserva la cintura (Wbc) superleggeri

TOKIO — Il giapponese Tsuyoshi Hamada ha conservato il titolo del superleggeri, versione Wbc, avendo battuto ai punti in 12 riprese lo statunitense Ronny Shickler. Per Hamada si trattava della prima difesa del titolo strappato il 24 luglio scorso all'americano René Arredondo con un ko alla prima ripresa.

«Oggi alle 15 primo test con gli allievi giallorossi»

Ian Rush andrà alla Juve

LONDRA — Ian Rush andrà alla Juventus. La conferma ufficiale è venuta ieri dal Liverpool e dallo stesso calciatore dopo due giornate di colloqui che avevano alimentato l'ipotesi di una clamorosa rinuncia. Il trasferimento di Rush alla Juventus avverrà alla fine dell'attuale stagione, ha confermato un comunicato ufficiale della società. «Sono sicuro che i tifosi capiranno — ha aggiunto Rush — nel mio pannello si comporterebbero esattamente nello stesso modo».

«Oggi alle 15 primo test con gli allievi giallorossi»

Passarella guarito In campo contro la Fiorentina

MILANO — Si sta diradando il «mistero» sul caso Passarella. Il libero nerazzurro, infatti, secondo i medici e lo stesso Trapattori, dovrebbe tornare in campo in occasione della ripresa del campionato, cioè per Fiorentina-Inter. Trapattori ha comunque precisato che tutti gli equivoci sono nati dal fatto che Passarella nonostante il serio stiramento, pretendesse di tornare subito a giocare. Domani Passarella riprenderà gli allenamenti.

«Oggi alle 15 primo test con gli allievi giallorossi»